



---

# MEMORIA

## DAL RICORDO ALLA VITA

---

### Durata

Questo tema di studio si articola in quattro incontri.

I incontro: RICORDO O MEMORIA

II incontro: FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME - SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

III incontro: FARE MEMORIA - SACRAMENTO DEL MATRIMONIO/ORDINE-CONSACRAZIONE

IV incontro: MEMORIA E PERDONO - SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

### Materiale occorrente:

Vocabolario

Canzone "Remember when" - Alan Jackson

Dipinto: "Ultima cena" - Koder

Film "Storia di noi due" - Rob Reiner

Pagnotta

Cartellone

### Abstract

La memoria è una parola desueta, una dimensione rimossa nel tempo della superficialità, in cui siamo eternamente connessi all'attualità, senza differenze tra giorno e notte, tra feriale e festivo, tra casa e ufficio. Viviamo in un incessante flusso di informazioni di qualsiasi genere e in continuo aggiornamento. La liquidità esalta il personalismo, la velocità e la ricerca di emozioni, con una ridotta capacità di attenzione e di memoria. Questo tema di studio invita a meditare sulla necessità di custodire il ricordo grato dell'amore ricevuto e condiviso, come ricchezza e fonte sempre viva per la vita di coppia. Si sviluppa in quattro incontri, incentrati sulla memoria nei sacramenti dell'Eucaristia, del Matrimonio-Ordine-Consacrazione e della Riconciliazione.

### Metodologia

La metodologia utilizzata per questo tema di studio è varia:

- nel I incontro, oltre alla lettura e riflessione sui testi, è proposta una piccola attività pratica da svolgere prima personalmente e poi in coppia
- nel II incontro ci si avvale di un dipinto di Koder, l'Ultima Cena, e viene proposto un gesto da compiere durante la cena
- nel III incontro si parte dalla visione di un film, da vedere in coppia, a cui sono collegati delle domande e spunti di riflessione



- 
- nel IV incontro, più “tradizionale”, sono proposti due brani del Vangelo, delle riflessioni e un momento penitenziale.

Per ogni incontro c'è una PROPOSTA più pratica, a cui aderire liberamente.

A conclusione di ogni incontro siamo invitati a recitare il Magnificat introducendolo con un'antifona attinente al tema proposto.

### **Caratteristiche generali**

Questo tema di studio è adatto, in particolare, a quelle équipes con alcuni anni di matrimonio che hanno il desiderio di ravvivare la propria unione e sono disponibili a mettersi in gioco con modalità diverse dalla semplice lettura di un testo.



## Prima Riunione

### MEMORIA O RICORDO

#### INTRODUZIONE: SVELARE LA MEMORIA

Ognuno di noi ha una storia: una storia di grazia, una storia di peccato, una storia di cammino. Viviamo nel tempo della “dittatura del presente”: rimuoviamo gli avvenimenti, viviamo nel momento e dimentichiamo la storia; perciò è importante tenere viva la memoria. In un mondo sempre più accelerato, con una memoria sempre più “a breve termine”, riscoprire questo principio risulta decisivo. La memoria è tesoro e custodia della vita, è la conoscenza del passato che ci permette di vivere e interpretare il presente con maggiore consapevolezza e di preparare il futuro. La memoria nella Bibbia non è un pensiero un po' romantico, come per dire che “i tempi passati sono stati migliori”; è invece un andare indietro per trovare forze e poter camminare, è come il sale della vita: senza memoria non possiamo andare avanti. È vitale per il nostro tempo (re)imparare a fare memoria, perché in sua assenza il cammino diviene un vagare senza una meta e senza una logica riconosciuta.

Saper fare memoria della presenza di Dio accanto a noi ci aiuta a capire che la salvezza non è l'evento di un momento, ma una storia che si dipana giorno per giorno, tra cose buone ed errori. Nel momento più grande della sua vita, quando ci ha dato il Suo corpo e il Suo sangue, Gesù ha detto: “Fate questo in memoria di me”. Dobbiamo avere memoria di come Dio ci ha salvato, una memoria vicina e non addomesticata dall'abitudine e allontanata come un semplice ricordo.

Spesso la nostra memoria è lontana, arcaica, da museo e quando la memoria non è vicina, quando non facciamo più esperienza della memoria, piano piano essa si trasforma in un semplice ricordo che non riscalda il cuore, non dà gioia e non dà forza. L'incontro con la memoria è un evento di salvezza, un incontro con l'amore di Dio che ha fatto la storia con noi e ci ha salvati.

#### **A Casa**

- **LAVORO PERSONALE SULLA PAROLA "MEMORIA":**  
scrivere cosa rievoca la parola “memoria” in ciascuno di noi: idee, pensieri, parole, emozioni, profumi e odori, vicende...
- **LAVORO DI COPPIA SULLA PAROLA "MEMORIA":**  
a partire dal lavoro personale, condividere le idee e scegliere quelle che sono più significative per noi come coppia  
cercare sul vocabolario etimologia e definizione della parola “memoria”



## Leggiamo ora i seguenti brani

### LA MEMORIA E' UN ATTO D'AMORE

Fare memoria non è semplicemente ricordare. Ricordare è un atto centrato solo su noi stessi, sulla nostra storia: significa richiamare al cuore un pensiero, un'immagine, un volto, con un movimento di tenace resistenza al tempo, come suggerito dal prefisso "re" che indica un'inversione di direzione. Il ricordo attiene ai sentimenti più che alla ragione e rimanda ad una dimensione più individualistica e più soggettiva, una specie di filtro in base al quale alcune esperienze del passato rimangono vividamente impresse o riaffiorano quando meno ce l'aspettiamo, o che rievochiamo per trarne conforto.

Fare memoria invece è un'azione dinamica, perché ci mette in moto, ci spinge a ricordare la storia, a mantenere in vita il passato: è un dare significato ad ogni aspetto della vita trascorsa. Una lunga riflessione per guardarsi indietro e trovare un ordine in tutto ciò che è successo. A differenza del ricordo la memoria non rappresenta solo un'immagine di qualcosa che è stato, ma ne fissa l'idea generando cultura, conoscenza e alimentando riflessione e speranza. Ha scritto la scrittrice Margaret Fairless Barber che *"guardare indietro è un po' come rinnovare i propri occhi, risanarli. Renderli più adeguati alla loro funzione primaria, guardare avanti"*. Per lo scrittore Claudio Magris *"il valore della memoria sta nel senso di accompagnamento nel trasloco nelle stagioni della nostra vita, personale, familiare, comunitaria. La memoria guarda avanti: si porta con sé il passato, ma per salvarlo, come si raccolgono i feriti e i caduti rimasti indietro, per portarli in quella patria, in quella casa natale. La memoria è custodia e salvezza, perenne presente di tutto ciò che ha valore, è il senso della corralità di tutte le persone, anche di quelle non visibili, che essa scopre presenti, è dare vita agli assenti, è un atto d'amore"*.

### CUSTODIRE LA MEMORIA

Fa bene a tutti noi chiedere la grazia di custodire la memoria, custodire la memoria di tutto quello che il Signore ha fatto nella nostra vita: come ci ha voluto bene, come ci ha amato. Quando perdiamo la memoria delle grandi cose che il Signore ha fatto nella nostra vita, che ha fatto nella sua Chiesa, nel suo popolo, ci abituiamo ad andare avanti noi, con le nostre forze, con la nostra autosufficienza. C'è sempre il pericolo di perdere la memoria del cammino, di provare un certo benessere spirituale, che comporta il pericolo di cadere in una certa amnesia, una mancanza di memoria: sto bene così e mi dimentico di quello che ha fatto il Signore nella mia vita, di tutte le grazie che ci ha dato e credo che è merito mio e vado avanti così. Questo è proprio il momento in cui il cuore incomincia ad andare indietro, perché non ascolta la sua voce: la memoria. Perciò bisogna chiedere la grazia della memoria.

La memoria ci mette sulla strada giusta: ricordare per andare avanti, non perdere la storia, la storia della salvezza, la storia della mia vita, la storia di Gesù con me. E così bisogna sempre andare avanti, non fermarsi, non tornare indietro, non lasciarci trascinare dagli idoli. Perché l'idolatria non è soltanto andare in un tempio pagano e adorare una statua. L'idolatria è un atteggiamento del cuore, quando tu preferisci questa cosa perché è più comoda per me e non il Signore, perché hai dimenticato il Signore. Ci farà bene anche ripetere continuamente il consiglio di Paolo a Timoteo, il suo amato discepolo: "Ricordati di Gesù Cristo risorto dai morti". Ripeto: "Ricordati di Gesù Cristo risorto". Ricordati di Gesù, Gesù che mi ha accompagnato fino ad adesso e che mi accompagnerà fino al momento nel quale



dovrò comparire davanti a Lui glorioso. Il Signore ci dia questa grazia di custodire la memoria».

*Meditazione mattutina di Papa Francesco nella cappella di Santa Marta  
giovedì 7 marzo 2019*

### **Domande/Spunti di riflessione**

Facciamo memoria di chi ci ha trasmesso la fede: ricordiamo nella “moltitudine di testimoni” (Eb 12,1) quelli che sono stati particolarmente importanti nella nostra vita di cristiani.

Singolarmente prima, e poi come coppia, facciamo memoria dei momenti di difficoltà e di prova in cui abbiamo incontrato il Signore.

“Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese” (Sal 144,4): come coppia e come genitori, come sacerdoti o consacrati, in che modo trasmettiamo la memoria viva della nostra fede?

### **In Equipe**

- Ascoltiamo insieme la canzone “Remember when” di Alan Jackson  
Consigliamo il seguente link per le immagini: <https://youtu.be/TTA2buWINyM>  
Il testo è in inglese: riportiamo la traduzione

*Ricordo quando ero giovane e lo eri anche tu  
il tempo si fermava e pensavamo solo all'amore  
per me eri la prima, e lo ero io per te  
facemmo l'amore e tu piangesti poi  
ricordi quando  
Ricordo quando ci facemmo le promesse  
e iniziammo il cammino  
ci donammo i nostri cuori, fu l'inizio, e fu difficile  
vivendo imparammo gli imprevisti della vita  
c'era gioia, c'era dolore  
ricordi quando  
Ricordo quando i vecchi morirono e nacquero i nuovi  
e la vita fu cambiata, smontata, riorganizzata  
tenuta insieme, fatta crollare  
ci spezzammo il cuore l'un l'altro  
ricordi quando  
Ricordo quando il rumore di piccoli passi  
era la musica  
che danzavamo settimana per settimana  
riportò l'amore, e la fiducia nelle promesse  
mai venute meno  
ricordi quando  
Ricordo quando trent'anni sembravano tanti*



*guardando indietro ora  
erano solo il trampolino di lancio  
verso dove siamo, dove eravamo  
con tutto quello che rifaremmo  
ricordi quando  
Ricordo quando abbiamo detto che invecchiando  
usciti di casa i bambini cresciuti  
non ci saremmo intristiti, saremmo stati felici  
per la vita che abbiamo avuto  
e la possibilità di ricordarla”.*

- A partire dalla canzone, condividiamo quanto emerso dal lavoro a casa

*Condivisione Tema di Studio / Domande*

**Conclusione : MAGNIFICAT**

ANTIFONA

***Maria custodiva tutte queste cose,  
meditandole nel suo cuore (Lc 2,19)***



## Seconda Riunione

### FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME- SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

#### A Casa

#### INTRODUZIONE

Nella Bibbia il termine ricordare ricorre moltissime volte: «*ricordare gli anni lontani... ricordare le gesta del Signore, ricordare le sue meraviglie d'un tempo*» (Salmo 77,6.12). È il verbo della fede in un Dio che si è reso presente e che non abbandona, mentre il dimenticare indica apostasia. Il ricordo di tutti i prodigi che Dio stesso ha operato a favore di Israele si perpetua da una generazione all'altra; diventa fondamento dell'identità del popolo di Israele e fonte di speranza nei momenti più critici.

Ma c'è un termine ancora più forte che nasce nell'ambito della liturgia ebraica: il memoriale. Esso indica un'azione salvifica divina che si è compiuta nel passato, ma il cui effetto e la cui presenza perdurano nel tempo e quindi anche nel presente, affacciandosi persino sul futuro. Esempio è la celebrazione della pasqua che ricorda l'evento antico della liberazione dalla schiavitù egizia, ma che viene ripetuta ogni anno perché Dio continua ad assicurare il dono della libertà al suo popolo.

Gesù, istituendo l'Eucarestia, porta a compimento l'antico memoriale della pasqua ebraica sostituendolo con quello della nuova alleanza. Anticipando il suo sacrificio sulla croce durante l'ultima cena, chiede agli apostoli di rinnovare, in nome suo, i gesti dello spezzare il pane e del versare il vino perché noi possiamo partecipare a quello stesso banchetto e al medesimo sacrificio. Infatti, «*quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, fa memoria della pasqua di Cristo, e questa diviene presente: il sacrificio che Cristo ha offerto una volta per tutte sulla croce rimane sempre attuale*». (CCC.1364)

Capiamo così lo stretto legame tra Eucaristia e matrimonio, come ci ricorda San Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *Familiaris Consortio* al n. 57.

L'Eucaristia è la fonte stessa del matrimonio cristiano. Il sacrificio eucaristico, infatti, ripresenta l'alleanza di amore di Cristo con la Chiesa, in quanto sigillata con il sangue della sua Croce. È in questo sacrificio della Nuova ed Eterna Alleanza che i coniugi cristiani trovano la radice dalla quale scaturisce, è interiormente plasmata e continuamente vivificata la loro alleanza coniugale. In quanto ripresentazione del sacrificio d'amore di Cristo per la Chiesa, l'Eucaristia è sorgente di carità. E nel dono eucaristico della carità la famiglia cristiana trova il fondamento e l'anima della sua «comunione» e della sua «missione»: il Pane eucaristico fa dei diversi membri della comunità familiare un unico corpo, rivelazione e partecipazione della più ampia unità della Chiesa; la partecipazione poi al Corpo «dato» e al Sangue «versato» di Cristo diventa inesauribile sorgente del dinamismo missionario ed apostolico della famiglia cristiana.

Potremmo dire che l'Eucaristia è fonte e modello della vita coniugale e che il matrimonio può diventare testimonianza di Eucaristia realizzata: l'amore coniugale, vissuto in una donazione totale, diviene attualizzazione del donarsi di Gesù, secondo il comandamento: Amatevi, come io vi ho amati (cfr Gv 15,12).



*Gli sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce; sono l'uno per l'altra e per i figli, testimoni della salvezza, di cui il sacramento li rende partecipi. Di questo evento di salvezza il matrimonio, come ogni sacramento è memoriale, attualizzazione e profezia: «in quanto memoriale, il sacramento dà loro la grazia e il dovere di fare memoria delle grandi opere di Dio e di darne testimonianza presso i loro figli; in quanto attualizzazione, dà loro la grazia e il dovere di mettere in opera nel presente, l'uno verso l'altra e verso i figli, le esigenze di un amore che perdona e che redime; in quanto profezia, dà loro la grazia e il dovere di vivere e di testimoniare la speranza del futuro incontro con Cristo» (FC, 13)*

## Leggiamo la Parola e poi riflettiamo lasciandoci guidare dall'immagine

### Luca 22.14-20

Quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui. Egli disse loro: «Ho vivamente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire; poiché io vi dico che non la mangerò più, finché sia compiuta nel regno di Dio». E, preso un calice, rese grazie e disse: «Prendete questo e distribuitelo fra di voi; perché io vi dico che ormai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il regno di Dio».

Poi prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; *fate questo in memoria di me*». Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi».



“Ultima cena” di Koder

<https://jmbriffa.wordpress.com/2018/03/08/ultima-cena-lectio-immagine/>



## **Come con un testo biblico, serve fermarsi a guardare bene, a “leggere” in dettaglio l’immagine**

**L’ombra a forma di croce.** L’ultima cena non può essere compresa se non alla luce della croce stessa. Le parole di Cristo ripetute durante la consacrazione — *Questo il mio corpo offerto in sacrificio per voi, Questo è il mio sangue ... versato per voi e per tutti* — sono parole prive di senso senza il loro compimento il venerdì santo.

**Il pane spezzato con il chi-rho.** A centro tavola troviamo il pane azzimo spezzato, con gli spazi che formano il monogramma composto dalle lettere X (la chi greca), e P (la rho greca), le prime due lettere di ΧΡΙΣΤΟΣ / *Christos* il titolo dato a Gesù, il Cristo, che significa *messia, o unto* del Signore. Il pane spezzato è Cristo stesso.

**Giuda, che esce nella notte.** Come narra Giovanni (13,30): *Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.* Giuda partecipa al banchetto eucaristico, ma comunque tradisce il Signore. È notte, non solo in senso fisico, ma anche in senso figurato. Giuda abbraccia le tenebre invece della luce.

**Gli apostoli.** Interessante notare i volti: alcuni mostrano attenzione verso Gesù, diversi sembrano angosciati, impauriti. A destra di Gesù, probabilmente è il discepolo amato, nell’atto di ricevere il pane dalle mani di Gesù. Ricevendo il pane eucaristico, facendo la comunione, noi pure siamo chiamati a vivere quel momento.

**Le mani di Gesù e il riflesso nel calice.** Koder normalmente non rappresenta il volto di Gesù in modo diretto, e qui Gesù è solo visibile nelle sue mani – con la destra offre il pane al discepolo, ed il volto è riflesso nel calice. Questo porta a tre sottolineature. Primo, è come noi non incontriamo Gesù direttamente, ma attraverso i segni, i sacramenti e la chiesa. Secondo, è l’invito a guardare l’ultima cena dal punto di vista di Gesù stesso. Terzo, come sacerdote ho notato il riflesso del mio volto in fondo al calice quando celebro, e mi ricorda la chiamata del sacerdote (e della Chiesa) di vivere in fondo questo momento *in persona Christi*.

**Possiamo soffermarci per un po’ di tempo in silenzio, arricchiti da questi spunti. Poi riflettiamo su noi stessi, e su quello che l’immagine suscita in noi.**

Dove mi trovo io nell’immagine?

Con l’apostolo impaurito ed angosciato?

Forse faticando perché mi sento ancora nella notte?

Oppure con l’attenzione su Gesù? Come il discepolo amato, al suo fianco?

Quale sentimento suscita in me sentire Gesù che si dona per me? Che si dona per noi?

Cosa significa per me che Gesù mi ama, fino in fondo, fino alla morte in croce?

Come vivo / viviamo l’Eucaristia?



---

## **Lasciamo poi che la riflessione si apra al confronto.**

Cosa il segno del pane spezzato può dire a noi?

Quando partecipiamo all'Eucaristia, noi accettiamo questa logica del dono, divenendone consapevoli? Ricordiamo per rivivere... ricordiamo per servire!

Condividiamo esperienze di servizio ...

### **In Equipe**

- Per la preghiera iniziale al pasto leggiamo il brano di Vangelo proposto all'inizio (Lc.22,12-20) e recitiamo una preghiera di benedizione.

La coppia ospitante (o animatrice) si procura una pagnotta da spezzare, come simbolo dello spezzare le nostre vite, e la distribuisce alle coppie

- *Condivisione Tema di Studio / Domande*

### PROPOSTA

Vi invitiamo a partecipare come équipe ad una Eucaristia insieme nel corso del mese

### **Conclusione : MAGNIFICAT**

#### ANTIFONA

***Ha ricolmato di beni gli affamati.  
Ha dato loro il Pane vivo disceso dal cielo***



## Terza Riunione

### FARE MEMORIA - SACRAMENTO DEL MATRIMONIO / ORDINE E CONSACRAZIONE

#### A Casa

**Ritagliamoci una sera in cui riprendere e guardare con calma l'album di nozze e/o il libretto della cerimonia (riflettere sulla scelta delle letture)**

- Scegliere un'immagine del matrimonio / una frase delle letture / una parte di canzone da portare in equipe
- Provare a ricordare quali emozioni, consapevolezza e aspettative avevamo nel pronunciare le promesse matrimoniali "allora" e quale emozione, consapevolezza e aspettativa abbiamo "oggi"

**Per il Consigliere Spirituale:** fare memoria dei passi che hanno portato all'ordinazione presbiterale o alla professione dei voti e scegliere un'immagine / un passaggio significativo del rito di ordinazione o di consacrazione / un brano biblico... che rappresenti quel momento.

**Come tema di studio proponiamo la visione del film "La storia di noi due" - Rob Reiner (1999)**

#### PRESENTAZIONE

Ben e Katie Jordan (interpretati rispettivamente da Bruce Willis e Michelle Pfeiffer) sono una bella coppia: lui è uno scrittore, mentre lei è un editore. Abitano in California, hanno due figli, conducono una vita agiata e sono ormai arrivati al quindicesimo anno di matrimonio. In realtà non sono tutte rose e fiori, anzi: quando i figli partono per il campeggio estivo, Ben e Katie si rendono conto che l'unica cosa che contribuisce a tenerli uniti sono proprio i ragazzi, mentre loro non fanno altro che punzecchiarsi sui presunti difetti: troppo rigida e poco spontanea lei, troppo irresponsabile lui. Attraverso alcuni flashback ci viene mostrato come invece i due si amassero profondamente e fossero molto più passionali, immagini che si contrappongono a quelle attuali che fanno presagire un imminente divorzio, finora evitato soltanto perché non sanno come dirlo ai figli.

#### **Domande/ spunti di riflessione**

Proviamo a ragionare insieme sul finale del film

Abbiamo dei 'simboli' che ci ricordino la nostra storia? / Siamo ancora capaci di trovarne di nuovi? (cucchiaino di plastica)

La nostra comunicazione non verbale è cambiata in questi anni?

Quanto le ferite che ci siamo procurati l'un l'altro offuscano i nostri ricordi e la nostra relazione?

Quanto nel tempo le parentele hanno 'minato' la nostra unione e come abbiamo affrontato le eventuali intromissioni?

Abbiamo consolidato e accresciuto nel tempo la nostra fiducia reciproca?

Abbiamo coinvolto i figli nelle nostre difficoltà relazionali?



---

Come abbiamo gestito le burrasche? (mai andare a letto arrabbiati)

Come fare memoria delle promesse matrimoniali / di ordinazione mi/ci ha aiutato nei momenti di difficoltà?

### **In Equipe**

- In equipe condividiamo quanto emerso nell'esercizio a casa e proviamo a realizzare un cartellone sul quale ogni coppia e il CS mettono quanto hanno preparato (foto, testo di una canzone..., brano, altro...), spiegando il perché di questa scelta: dare un titolo al cartellone come "sintesi del lavoro"
- *Condivisione Tema di Studio / Domande*

### PROPOSTA

Alla fine in équipe le coppie rinnovano le promesse matrimoniali.

I Consiglieri Spirituali, in forma libera, con una preghiera o con la formula della rinnovazione dei voti religiosi, esprimono la loro volontà di continuare a seguire Cristo nello stato di vita che è stato a loro donato.

### **Conclusione : MAGNIFICAT**

#### ANTIFONA

***Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza,  
perché è fedele colui che ha promesso. (Eb 10,23)  
«Ricorda sempre la sua alleanza: parola data per mille generazioni!» (Sal  
104,8).***



## Quarta Riunione

### MEMORIA E PERDONO – SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

#### A Casa

**Leggiamo due brani di Vangelo che ci parlano della memoria e del dimenticare nell'ottica del perdono e poi gli spunti di riflessione riportati sotto.**

#### **Luca 22: 54-62**

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

#### **Giovanni 21: 15-19**

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami? e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

#### MEMORIA E PERDONO

Gesù Risorto, apparso ai discepoli sulle sponde del mare di Galilea, incomincia il colloquio con Pietro, che lo aveva tradito, non con un interrogatorio sui fatti avvenuti al momento della sua passione e morte, ma restituendogli la fiducia, con una domanda sull'amore.

Non lo rimprovera dicendogli: «Perché ti sei comportato così? Che cosa farai adesso?». Lo interroga, invece, sulla realtà che in Pietro è la più profonda e la più vera, va a scavare nel fondo di quest'uomo e a cercare ciò che in lui è il meglio, ciò che in lui, malgrado tutto, non è mai venuto meno. Non torna per giudicarlo, ma unicamente per domandargli se lo ama ancora, se la sua caduta non ha distrutto in lui l'amicizia che lo univa al suo Signore, se il giorno della sua passione e morte ha accresciuto in lui l'amore.



È evidenziata in questo incontro la differenza tra il rimprovero e il perdono. Il rimprovero rende presente una mancanza, il perdono la allontana fino a farla sparire, creando una situazione nuova. Col rimprovero si rinfaccia una colpa che appartiene al passato, la si rende ancora attuale; col perdono ci si mette di fronte all'avvenire che può essere diverso.

Perdonare, infatti, non significa dimenticare il passato, mettere una pietra su ciò che è accaduto, ma togliere il male che è avvenuto. Chi offende produce tre mali: contro la persona offesa, contro se stesso, contro la società o le relazioni tra le persone. Chi perdona non si ferma alla sofferenza prodotta nella sua vita, ma estende il suo interesse al male che è stato introdotto nella convivenza umana e si propone di toglierlo. Per fare questo compie un primo lavoro su di sé, per togliere l'odio. Poi compie un lavoro su chi ha sbagliato per togliere dalla sua vita le cause che lo hanno portato a sbagliare. Non è detto che questo risultato venga ottenuto, però perdonando si riversa nel mondo una forza di amore. Il perdono serve a mettere le basi per un mondo nuovo, migliore.

Il dialogo di Gesù con Pietro è dunque un dialogo riconciliatore, riabilitante, che rialza l'apostolo, gli infonde fiducia, gli dà coraggio e lo rende capace non solo di amare il Signore, ma di amare anche il gregge da pascere, di trasmettere la riconciliazione, quel perdono di cui egli stesso è segno vivente.

Così Gesù mostra di essere un vangelo vivente, una lieta notizia per Pietro e per tutti noi: Dio perdona non come colui che dimentica il mio passato, ma come colui che mi spinge, mi dà la forza di andare oltre, come colui che mi rigenera, che allarga il cuore e mi rende capace di pormi in modo nuovo non solo davanti a lui, ma anche davanti agli uomini.

Per noi perdonare è un cammino faticoso, ma è reso possibile dal ricordo: il ricordo dell'alleanza di Dio, della sua solidarietà ostinata, fedele verso l'uomo, portata a compimento da Gesù Cristo. Il ricordo che Dio è amore senza pentimento.

*Liberamente tratto da "Simon Pietro: la fede difficile"- Lorenzo Zaini,  
Corso di esercizi spirituali per i presbiteri della diocesi di Trento, 3 settembre 2010*

## PERDONO SENZA DIMENTICANZE

250. Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

251. Quanti perdonano davvero non dimenticano, ma rinunciano ad essere dominati dalla stessa forza distruttiva che ha fatto loro del male. Spezzano il circolo vizioso, frenano l'avanzare delle forze della distruzione. Decidono di non continuare a inoculare nella società l'energia della vendetta, che prima o poi finisce per ricadere ancora una volta su loro stessi. Infatti, la vendetta non sazia mai veramente l'insoddisfazione delle vittime. Ci sono crimini così orrendi e crudeli, che far soffrire chi li ha commessi non serve per sentire che si è riparato il delitto; e nemmeno basterebbe uccidere il criminale, né si potrebbero trovare torture equiparabili a ciò che ha potuto soffrire la vittima. La vendetta non risolve nulla.

*"Fratelli tutti" – Papa Francesco*



## **Domande / spunti di riflessione**

Quale ruolo ha il fare memoria nel perdonare e nel sentirsi perdonati?

In virtù delle promesse fatte e della grazia insita nel sacramento del matrimonio, dell'ordine e della chiamata alla vita consacrata, quale potenzialità ho/abbiamo nel perdonare?

Facciamo memoria del perdono ricevuto...

## **PROPOSTA**

### **“Il pane del perdono”: preparazione di un “SOUVENIR”**

Quando si fa un viaggio, in genere si usa portarsi a casa un “souvenir”, che ci ricordi quel viaggio, le esperienze e le emozioni vissute; di solito viene poi esposto in casa, in modo che la sua vista susciti in noi il ricordo.

Così al termine di questo cammino spirituale compiuto insieme attraverso le varie sfumature che assume la parola MEMORIA, vi chiediamo di realizzare un “souvenir” (un oggetto, un disegno, un simbolo ...), sintesi del percorso di coppia compiuto in queste riunioni sul tema della memoria.

## **In Equipe**

- Ciascuna coppia presenta il proprio “souvenir”, che andrà riportato a casa e messo in un luogo visibile per ricordare il percorso compiuto
- *Condivisione Tema di Studio / Domande*

Per concludere, suggeriamo la celebrazione di **un momento penitenziale**

Prendiamoci per mano e lasciamoci guidare dal canto che trovate al link indicato; la melodia è semplice: potete ascoltare e anche cantare; tutti insieme si leggono le parti recitate:

### **OGGI E' IL TEMPO DI RICOMINCIARE – Gen Verde**

<https://www.youtube.com/watch?v=zTy-iNAc7j0>

Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te  
Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità  
Dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace

Padre nostro tu che puoi tutti i nostri debiti prendili tu  
Il ritorno che non c'è, la ferita, il torto che brucia di più  
Il perdono che ci dai ce lo offriamo tra di noi e lo chiediamo



---

*RIT Oggi è tempo di ricominciare  
Tempo di perdono nella verità  
Per comporre in terra un firmamento  
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità*

RECITATO

Rimetti a noi i nostri debiti  
Come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
Padre Nostro, aiutaci a perdonarci  
Non per dimenticanza, debolezza o indifferenza  
Non perché quello che è grave è senza importanza  
O perché è bene quello che è male  
Ma col coraggio estremo e la libertà di accogliere l'altro così come è  
Nonostante il male che ci ha fatto  
Come tu accogli ciascuno nonostante i suoi difetti

*RIT Oggi è tempo di ricominciare  
Tempo di perdono nella verità  
Per comporre in terra un firmamento  
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità*

RECITATO

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male  
Padre Nostro, donaci occhi nuovi e cuore di madre verso l'altro  
E una misericordia che sempre copre, dà fiducia, crede, spera  
Dacci la grazia di un'amnistia completa nel cuore  
Di un perdono reciproco universale  
Perché apriamo a chi ci ha fatto torto la possibilità di ricominciare  
E un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola

*RIT Oggi è tempo di ricominciare  
Tempo di perdono nella verità  
Per comporre in terra un firmamento  
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità*

Vieni, dolce Spirito, scendi col tuo balsamo, tu che lo puoi  
Dove il cuore sanguina quando grida l'anima dentro di noi  
Soffia via la cenere, dacci il tuo respiro di misericordia

Vieni, Santo Spirito, rialzaci e rivestici di novità  
Fa' di noi il tuo lievito che nel mondo semina fraternità  
Scendi fuoco limpido, scendi fiume carico di primavera

*RIT Oggi è tempo di ricominciare  
Tempo di perdono nella verità (nella verità)  
Per comporre in terra un firmamento  
Stelle sopra il fango d'ogni povertà*



*Firmamento stelle sopra il fango  
Stelle che nel buio brillano di più  
Firmamento dal respiro immenso  
Cieli sulla terra qui fra noi sei tu  
Oggi è tempo (stelle sopra il fango)  
Firmamento (brillano di più)  
E l'unità (cielo sulla terra)  
E l'unità (qui fra noi sei tu)  
E l'unità"*

**Conclusione: MAGNIFICAT**

ANTIFONA

***Di generazione in generazione  
la Sua misericordia si stende su quelli che lo temono.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati,  
non ci ripaga secondo le nostre colpe. (Sal 103,10)***